

DIRITTO/DOVERE DEL CAMPERISTA È

- inviare una email alla redazione **La Nuova di Venezia e Mestre**

lettere@nuovavenezia.it

nuova@nuovavenezia.it

cronaca.ve@nuovavenezia.it

cronaca.mestre@nuovavenezia.it

provincia@nuovavenezia.it

con il vostro commento sull'articolo che hanno diffuso.

- Inviare una email al Comune quale soggetto indubbiamente interessato allo sviluppo del territorio e alla corretta applicazione della Legge.
- inviare una email a chi gli ha venduto l'autocaravan e al costruttore dell'autocaravan chiedendogli di intervenire tempestivamente con una email visto che simili interventi limitano le sue vendite nonché limitano e/o impediscono la fruizione dell'autocaravan da parte di chi è già loro cliente.
- inviare una email ai club camperisti e campeggiatori, ce ne sono oltre 240 in Italia, per vedere se tra una spaghetata e l'altra trovano il tempo di inviare una email per difendere il diritto dei loro associati alla circolazione e sosta in autocaravan nonché per supportare moralmente l'azione sempre messa in campo dall'Associazione Nazionale Coordinamento

Camperisti che è, purtroppo, l'unica ad attivare le molteplici attività tecnico-giuridiche necessarie per acquisire i provvedimenti istitutivi delle limitazioni alle autocaravan, analizzarli, formulare e inviare istanze/ricorsi/diffide al fine di farne dichiarare l'illegittimità e far rimuovere i divieti e/o le sbarre.



**PARTECIPA
ANCHE TU
ALL'AZIONE!**

**AL CAMPERISTA CHE INCONTRI,
RACCONTA LE NOSTRE AZIONI**

**SE NON CI CONOSCE, CHIEDIGLI IL SUO
NOME, COGNOME, INDIRIZZO, TARGA
E INVIACI I DATI: GLI SPEDIREMO IN
OMAGGIO ALMENO UNA RIVISTA**

IL PRIMO INTERVENTO

29 aprile 2013

ARTICOLO DEL SIG. DIEGO DEGAN

Buongiorno ho appena letto il vostro articolo titolato dal giornalista in oggetto:

Arrivano i camperisti "scrocconi" Si fermano solo nei park pubblici e non pagano la tassa di soggiorno

Innanzitutto tengo a precisare che il titolo non corrisponde al testo, in quanto il Sig. Degan definisce scrocconi i camperisti ma poi in calce afferma che "Comunque, non tutti i chioggiotti si son fatti prendere in contropiede: alcuni ospitano nei loro terreni i camper che non trovano posto nei parcheggi pubblici. Un altro modo per arrotondare.". Quindi chi ha usufruito di tale servizio tanto scroccone non è. Casomai chi ha ospitato (non credo gratuitamente) i camperisti nei propri terreni senza avere la dovuta autorizzazione sarebbe quantomeno da controllare. Poi vorrei sapere a quale zona e a quale data si riferisce la foto, che si mostra camperisti accampati ma a me sembra un vero e proprio prato adattato (vedi sopra) Quando sono stata a Chioggia ho parcheggiato nel parcheggio Lusenzio dove la notte era gratuita, ma il giorno si pagava una tariffa specifica. E' un P+R, gratuito dalle 20 alle 8, mentre durante il giorno è di 0,75€/h o, in alternativa, 6€ per l'intera giornata, e, se si sceglie quest'ultima soluzione, si ha diritto a due corse per più persone con il bus per il centro. Quindi tanto clandestini non eravamo. Quindi quale sarebbe la "furbata"? Dormire gratuitamente dopo aver pagato il giorno? E quale sarebbe il problema dei servizi igienici? Per un giorno o due (il tempo più che sufficiente per visitare Chioggia) non se ne ha davvero bisogno. La frase "proprio gli operatori turistici sono stati tra i primi a notare il fenomeno, o meglio, il suo incremento, visto che questo modus operandi da parte di alcuni visitatori esiste in ogni stagione. Ma d'inverno, ragionano gli operatori, a campeggi chiusi, si può capire, d'estate diventa un piccolo abuso" svela il vero nocciolo della questione. Gli operatori turistici dovrebbero essere super-partes (cioè dovrebbero tutelare gli interessi di tutte le categorie di esercenti del settore turismo), mentre qui si vede chiaramente che si sopporta in inverno (quando i campeggi sono chiusi) e non si tollera in estate (quando sono aperti). Tenendo conto che chi va in camper a livello di consumo usa sia in inverno che in estate gli stessi settori commerciali (ristoranti, bar, giro in barca, musei etc), ci vuol poco a capire che si stanno tutelando solo gli interessi della categoria "gestori di campeggi". Ma forse questi ultimi dovrebbero confrontare i loro prezzi con quelli d'oltralpe per spiegare il fenomeno.

Stefania

Kiala Camper - I viaggi in camper di Chiara <http://kiala.altervista.org>